

Roma, 28 giugno 2016

Senato della Repubblica – 9^a Commissione agricoltura e produzione agroalimentare

Audizione Utilitalia sulla Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul mercato di prodotti fertilizzanti

COM (2016) 157 final



UTILITALIA

imprese acqua ambiente energia

Premessa

Utilitalia è la Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee.

Sono oltre 500 i soggetti associati (tra Società di capitali, Consorzi, Comuni, Aziende speciali ed altri enti) e circa 90.000 gli addetti, per un valore della produzione pari a 40 miliardi di euro.

In particolare, gli Associati ad Utilitalia forniscono:

- servizi idrici a circa il 76% della popolazione;
- servizi ambientali a circa il 65%;
- servizi di distribuzione gas ad oltre il 35%;
- servizi di energia elettrica a circa il 20% della popolazione italiana

In quanto rappresentante delle aziende che, per conto degli enti locali, gestiscono il servizio idrico e di quelle che gestiscono il servizio rifiuti, Utilitalia si fa portatrice di proposte e **soluzioni di sistema**, che non siano cioè a vantaggio di un solo settore (e, magari, a scapito di un altro).



La raccolta e il trattamento dei rifiuti

Utilitalia ha promosso e accompagnato lo sviluppo che a livello nazionale la gestione dei rifiuti urbani ha registrato negli ultimi anni.

Si pensi ad esempio a come il dato nazionale della raccolta differenziata sia raddoppiato in 10 anni, **passando dal 22,7%** del 2004 (frazione organica + verde pari a 2,2 Mt) **al 45,2%** del 2014 (frazione organica + verde pari a 5,7 Mt)

Performance trainate, soprattutto negli ultimi anni, dalla crescente incidenza della raccolta della frazione **organica**, arrivata nel 2014 a rappresentare il **42,7% del peso totale dei rifiuti raccolti in modo differenziato**.

La raccolta e il trattamento dei rifiuti

Connessa alla valorizzazione della frazione organica dei rifiuti urbani è la produzione di **biometano**, nuova frontiera di sviluppo per il ciclo integrato dei rifiuti, elemento chiave per una transizione verso un'**economia circolare**, a basse emissioni, basata sulla valorizzazione delle **risorse rinnovabili**.

Oltre alle aziende della raccolta, Utilitalia rappresenta anche una parte significativa degli impianti chiamati a trattare i rifiuti.

Aspetto questo particolarmente importante non solo perché soluzioni tecnologiche e ottimizzazione delle fasi di trattamento sono strettamente legate alle modalità di raccolta dei rifiuti, ma anche perché un **ciclo integrato** è garanzia di autosufficienza nella gestione, trasparenza, tutela, efficienza, sostenibilità ambientale ed economica.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti

COM (2016) 157 final

Utilitalia plaude all'iniziativa del Parlamento e del Consiglio europeo di cui condivide pienamente l'obiettivo:

- migliorare l'efficienza dell'Europa nell'utilizzo delle risorse promuovendo la valorizzazione (e il mercato) di fertilizzanti prodotti a partire anche da materiali quali compost e digestato prodotto dal trattamento dei rifiuti organici;

e lo strumento:

- definire i criteri *End of Waste* per tutti quei residui organici dei processi di produzione e consumo che potrebbero essere valorizzati in un'ottica di **economia circolare** lo sviluppo della **bioeconomia**.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti

COM (2016) 157 final

Tuttavia,

Utilitalia ritiene che per raggiungere gli obiettivi alla base della stessa proposta del Parlamento e del Consiglio europeo (maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse e transizione verso un'economia circolare) e dispiegare appieno tutte le potenzialità di questo nuovo strumento, il Regolamento dovrebbe recepire alcune **proposte di modifica e integrazione**.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti

COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – perché escluderli?

Non si condivide la volontà di **escludere** la possibilità che fertilizzanti marchiati CE possano essere prodotti anche a partire da fanghi di depurazione civile*.

Tale esclusione non ci sembra in linea con le considerazioni espresse nello stesso testo della proposta del Parlamento e del Consiglio:

- *«I rifiuti domestici (in particolare i fanghi di depurazione) contengono dal canto loro un'importante quantità di fosforo che, se riciclato rispettando un modello di economia circolare, potrebbe potenzialmente coprire approssimativamente il 20-30% del fabbisogno UE di concimi fosfatici»*
- *«Si compiono progressi tecnici promettenti nei settori del riciclaggio dei rifiuti, come il riciclaggio del fosforo dai fanghi di depurazione [...]».*

* Il Regolamento esclude (allegato II) i fanghi di depurazione dai materiali attraverso cui si può ottenere il **compost** o il **digestato** utilizzabili ai fini della produzione di fertilizzanti marchiati CE.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – perché escluderli?

Tale esclusione non ci sembra tenere nella dovuta considerazione la positiva esperienza nazionale circa l'utilizzo dei fanghi di depurazione per la produzione (previa adeguato trattamento, in composizione con altre sostanze e/o rifiuti organici) di ammendanti.

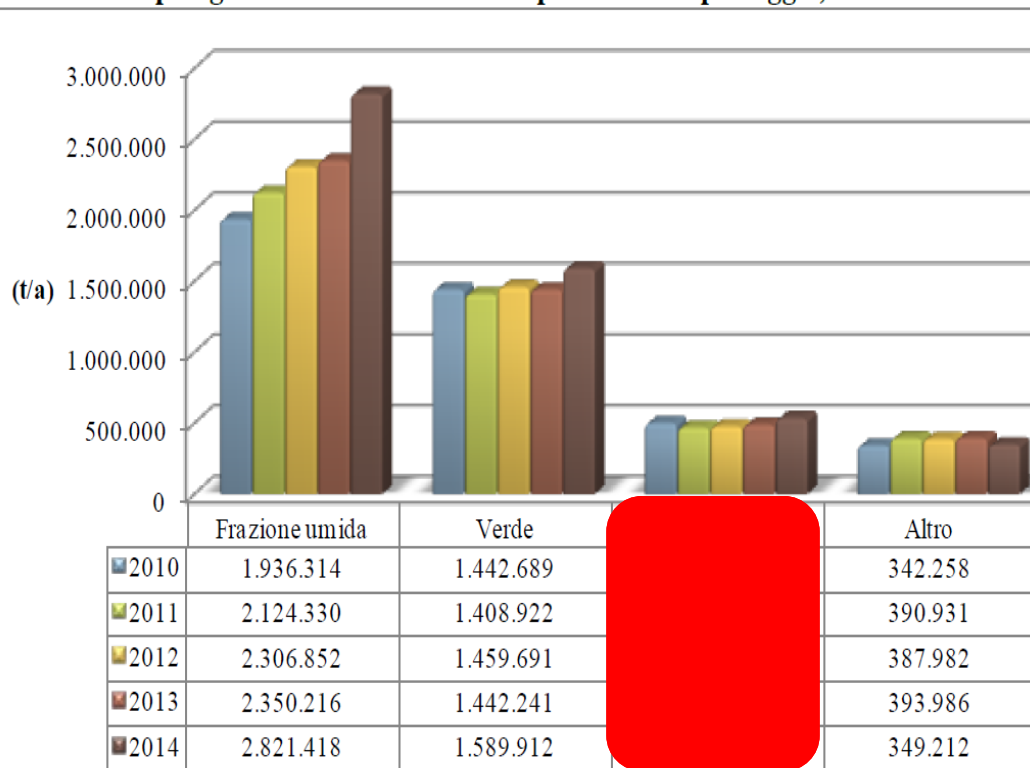
Facendo riferimento ad alcune tipologie di recupero, i dati ISPRA (Rapporto RU+RS 2015) ci dicono infatti che, a fronte di un **406.347 t di fanghi smaltiti in discarica** nel 2013:

- gli impianti di **compostaggio** nel 2014 hanno **trattato 535.289 t** di fanghi, pari al **10,1% del totale** dei rifiuti trattati;
- gli impianti di **digestione anaerobica** nel 2014 hanno trattato **238.883 t** di fanghi, pari al **27,3% del totale** dei rifiuti trattati.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

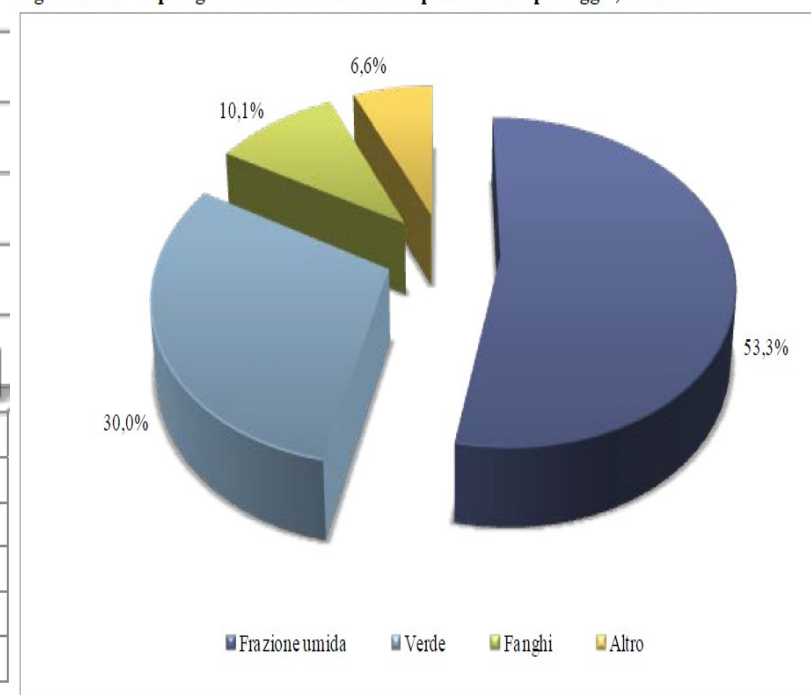
1. I fanghi di depurazione civile – perché escluderli?

Figura 3.1.2 – Tipologie dei rifiuti trattati in impianti di compostaggio, anni 2010 – 2014



Fonte: ISPRA

Figura 3.1.3 – Tipologie dei rifiuti trattati in impianti di compostaggio, anno 2014

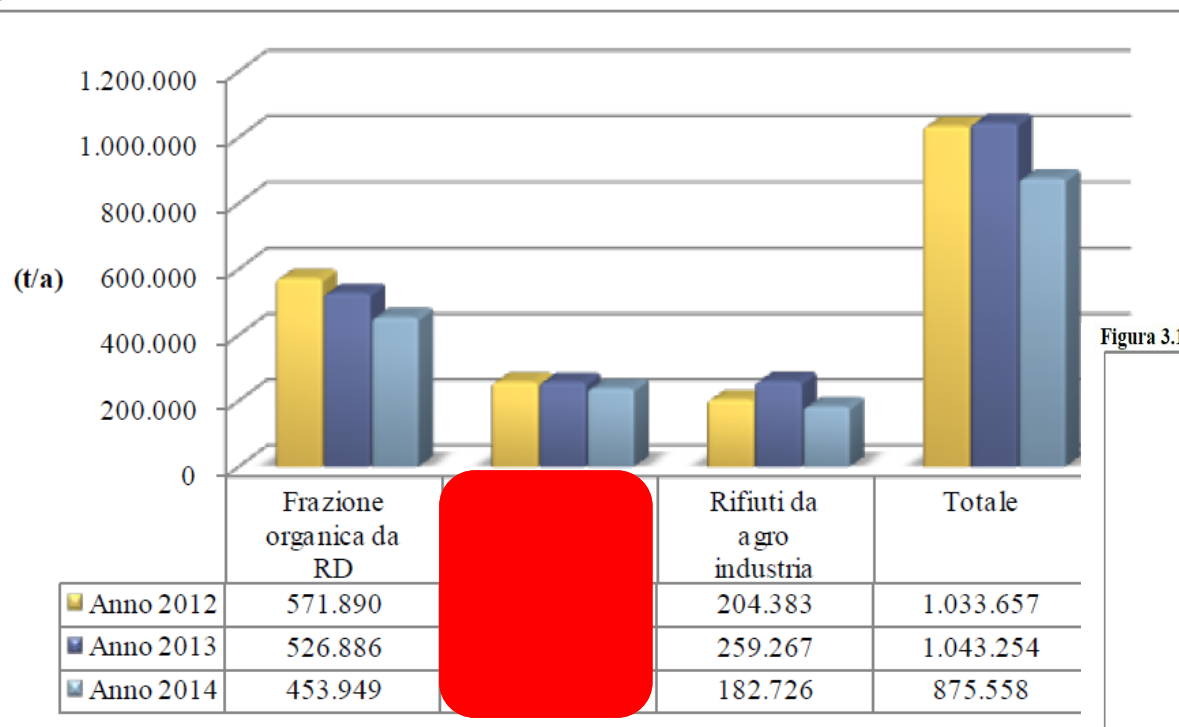


Fonte: ISPRA

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

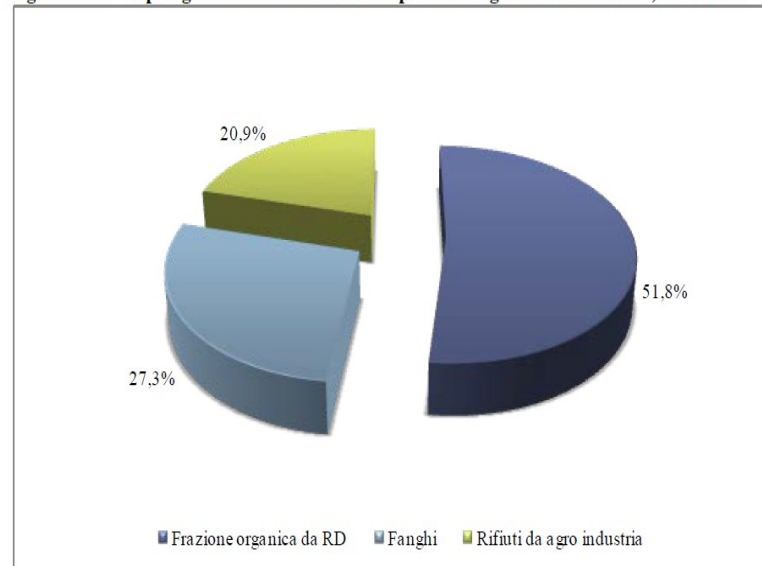
1. I fanghi di depurazione civile – perché escluderli?

Figura 3.1.7 – Tipologie dei rifiuti trattati in impianti di digestione anaerobica, anni 2012 – 2014



Fonte: ISPRA

Figura 3.1.8 – Tipologie dei rifiuti trattati in impianti di digestione anaerobica, anno 2014



Fonte: ISPRA

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti

COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – perché escluderli?

Focus:

- In Italia il D.lgs 75/2010 prevede la possibilità di ottenere, a partire dal trattamento dei fanghi, alcune tipologie di prodotto fertilizzante quale l'«**ammendante compostato con fanghi**» (allegato 2, tabella 2 punto 13) o i «**gessi di defecazione**» (allegato III, punto 21 della tabella).
- La proposta di Regolamento Eu invece (allegato II) **esclude** esplicitamente i fanghi di depurazione dai materiali attraverso cui si può ottenere il **compost** o il **digestato** utilizzabili ai fini della produzione di fertilizzanti marchiati CE.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – breve approfondimento

I fanghi sono il normale esito dei processi di depurazione delle acque reflue.

La **produzione** di fanghi è sensibilmente **umentata** negli ultimi anni ed è **destinata ad aumentare** ulteriormente in relazione a:

- una progressiva estensione del sistema fognario;
- norme ambientali che richiedono agli impianti un'efficienza di depurazione sempre maggiore.

A maggiori e giustificati livelli di tutela si associa però anche:

- un progressivo **aumento dei costi** di trattamento;
- una maggiore **difficoltà** a trovare **soluzioni** di gestione praticabili e **sostenibili sul piano tecnico - economico**.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – breve approfondimento

Per i fanghi di depurazione, trovare soluzioni di trattamento a costi sostenibili sta risultando sempre più complesso anche a causa di:

- **scarsità di impianti** di trattamento o smaltimento **specializzati** (compostaggio, incenerimento, discarica);
- **accettazione sempre più difficile** da parte dei gestori, in particolare per le attività di smaltimento (nel caso delle discariche, instabilità degli argini ed elevata produzione percolato);
- una **normativa** che evolve nel senso di una **maggiore restrizione** al trattamento;
- la **maggiore difficoltà** recentemente riscontrata nelle operazioni di **spandimento** diretto a beneficio dell'agricoltura.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – breve approfondimento

Es 1. **Spandimento** sul suolo a beneficio dell'agricoltura e dell'ecologia (R10)

Operazione che consente il recupero di nutrienti (N, P, sostanza organica, micronutrienti) naturalmente presenti nei fanghi e che altrimenti dovrebbero essere tratti da fertilizzanti di origine minerale, con conseguente ricorso a risorse non rinnovabili (petrolio, gas naturale, carbone, ecc.) e maggiori emissioni di CO₂.

Esistono sperimentazioni di lungo periodo condotte in E. Romagna che hanno dimostrato come l'impiego in agricoltura di fanghi di depurazione civile, per 18 anni consecutivi, secondo i disposti del D.Lgs. 99/92 e della Delibera Regionale 2773/2004 e s.m., non hanno comportato significativi accumuli nel terreno di metalli, mentre hanno apportato miglioramenti delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e alla sua produttività.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – breve approfondimento

Es 1. **Spandimento** sul suolo a beneficio dell'agricoltura e dell'ecologia (R10)

Norme regionali non uniformi tra loro e un recente DL (AS 232) *Delega al Governo per la modifica della normativa in materia di utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura* potrebbero avere come effetto quello limitare il ricorso a questa modalità di recupero.

Ciò contribuirebbe a sollevare il problema di come gestire quantitativi significativi di fanghi, con il rischio concreto di spingere il sistema a privilegiare soluzioni come la discarica e l'incenerimento, in palese contrasto con:

- la gerarchia europea dei rifiuti e il principio dell'economia circolare;
- l'art. 127 c. 1 del D.lgs 152/06 che stabilisce che “*i fanghi devono essere riutilizzati ogni qualvolta il loro reimpiego risulti appropriato*”.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – breve approfondimento

ES.: limiti allo **smaltimento in discarica**:

- limiti alla sostanza secca (non inferiore al 25% ex DM 27 settembre 2010 *Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*);
- limiti alle sostanze organiche chimicamente attive (TOC* non superiore al 5% per discariche non pericolosi, e al 6% per discariche pericolosi);
- elevati costi di trattamento (percolato, ecotassa ecc.).

Es.: **incenerimento**

- scarsità di impianti idonei;
- maggiori costi di trattamento.

*Carbonio Organico Totale

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – considerazioni conclusive

Alla luce di:

- una sempre maggiore produzione di fanghi di depurazione civile;
- maggiore difficoltà degli operatori nel trovare adeguate soluzioni di trattamento;
- elevati costi di trattamento;
- l'importanza di recuperare i nutrienti (in particolare il P) presenti nei fanghi, in un'ottica di utilizzo efficiente delle risorse ed economia circolare;
- l'esistenza di tecniche collaudate, che consentono il recupero di una quota della produzione nazionale di fanghi, previa adeguato trattamento attraverso processi di varia natura, tra cui il compostaggio e la digestione anaerobica;
- una normativa (D.lgs 75/2010) che ha saputo codificare le esigenze di tutela ambientale a quelle di sviluppo circolare dell'economia;

si ritiene che l'esclusione dei fanghi di depurazione civili dai materiali con cui potranno essere prodotti fertilizzanti marchiati CE possa **penalizzare** tutte quelle **iniziative industriali** che ad oggi consentono a questa matrice, opportunamente trattata nel rispetto di tutte le prescrizioni e tutele, di rientrare come prodotto (End of Waste) nei cicli di consumo in un'ottica di (vera) **economia circolare**.



Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti

COM (2016) 157 final

1. I fanghi di depurazione civile – considerazioni conclusive

Si ritiene inoltre che, alla luce della situazione nazionale precedentemente esposta in materia di produzione e trattamento dei fanghi di depurazione (difficoltà e costi di smaltimento, dotazione impiantistica, progressive restrizioni allo spandimento diretto e all'utilizzo agronomico in generale), tale esclusione potrà avere come principali conseguenze:

- la **difficoltà** del sistema e degli operatori a garantire **soluzioni di trattamento alternative**, adeguate sotto il profilo della sostenibilità ambientale e della fattibilità tecnico- economica;
- l'**incentivazione** delle **opzioni di gestione** (smaltimento in discarica e incenerimento) **ai gradini più bassi della gerarchia** europea;
- l'**aumento dei costi di trattamento**.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

2. I limiti alla presenza di frazioni estranee (allegato II)

Si ritiene che per le categorie di materiali costituenti (CMC) «**compost**» e «**digestato** diverso da quello di colture energetiche» il regolamento introduca, **a decorrere dal 5° anno** dalla sua entrata in vigore, un **limite eccessivo per le frazioni estranee**.

Il **limite di 2,5 g/kg** di materia secca di **impurità** macroscopiche in forma di plastica di dimensioni superiori a 2 mm significherebbe infatti, sia per il compost che per il digestato, un grado massimo di impurità pari allo **0,25% in peso**: un indice di purezza difficile da garantire a costi sostenibili per materiali derivati da rifiuti urbani.

Proposta di Regolamento EU sul mercato di prodotti fertilizzanti COM (2016) 157 final

3. Limiti alla presenza di nichel (allegato I PFC)

Per l'**ammendante organico**, il valore **limite** relativo alla presenza di **nichel** di **50 mg/kg di materia secca** risulta forse eccessivo dato che in alcuni terreni italiani si riscontra una presenza di nichel già superiore a tale valore.

4. Tasso di assorbimento dell'ossigeno (allegato II CMC)

Relativamente al «**digestato** diverso da quello di colture energetiche», non si comprende la ragione di un limite massimo per il **tasso di assorbimento dell'ossigeno** (50 mmolO₂/kg di materia organica/h) **doppio rispetto a quello previsto per il compost**.